Anno XIII — N. 4432. Trieste, Lunedì 26 Febbraio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4432.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

I pieni poteri a Crispi. ROMA 25 (N) Eccovi il testo del progetto di legge per il conferimento dei pieni poteri a Crispi, che verrà discusso alla Camera, appena esaurite le interpellanze:

Art. 1. A riordinare gli uffici dello Stato, a semplificarne le funzioni ed a curare la diminuzione dei publici servizi civili e militari e la riduzione delle spese, il re, sotto la responsabilità dei suoi ministri, è munito dei pieni poteri fino al 31 decembre 1894.

Art. 2. Il Governo sarà assistito da una commissione composta di cinque senatori, cinque deputati e cinque funzionari.

Art. 3. Nel gennaio del 1895, al riaprirsi del Parlamento, il Governo darà alle Camere un dettagliato resoconto dell'uso che avrà fatto delle facoltà che gli furono accordate.

La relazione che accompagna questo progetto di legge enumera i danni derivanti dall'attuale organismo complicato, che inceppa la libertà dell'individuo e degli enti giuridici. L'organismo attuale è dovuto all'occupazione straniera, durata sino al principio del secolo, che ruppe la tradizione italiana e spense ogni sentimento di indipendenza.

Bisogna ridare al paese un ordinamento civile più conforme al suo genio ed alla sua storia. Questo beneficio toccherà alla politica, alla finanza, all'insegnamento, alla sanità, alle opere di utilità publica, all'agricoltura, alla giustizia, alla guerra ed alla marina.

Biancheri al Quirinale. ROMA 25. (N) Oggi il nuovo presidente della Camera fu ricevuto dal re al Quirinale. Il colloquio fu lunghissimo e naturalmente ebbe per tema principale la situazione politico economica del paese.

Un trattato di commercio franco-italiano? VIENNA 25. (N) La *Montagsrevue* assicura avere attinto a fonte bene informata che le trattative tra Francia e Italia per la conclusione di un trattato di commercio, sulla base della nazione più favorita, sono già tanto avanzate, che la loro riuscita è ormai assicurata.

Il direttore della Banca di Italia. ROMA 25. (N) Il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia ha deciso nella seduta d'oggi di accettare le dimissioni del reggente provvisorio comm. Grillo ed ha nominato direttore generale l'ex deputato Marchiori; vice direttori Ettore Levi e Domenico Morro.

La salute dell'arciduchessa Maria Immacolata. VIENNA 25. (B) Il bollettino oggi publicato dice che l'arciduchessa passò la notte senza riuscire, causa i forti dolori, a prendere sonno; la risipola è in via di guarigione; lo stato generale dell'arciduchessa non è insoddisfacente.

La salute di Nicotera e di Brin. ROMA 25. (N) Nicotera ha passato una notte relativamente tranquilla, interrotta soltanto da un accesso di vomito. Le sue condizioni presenti lasciano adito alla speranza di guarigione. Il venerando patriota Francesco Sprovieri, intimo amico di Nicotera, lo assiste amorevolmente non movendosi mai dalla stanza del malato.

Lo stato di Brin desta qualche apprensione. Parlasi d'un processo canceroso allo stomaco. Il re s'informa ogni giorno del suo stato; visitaronlo il ministro Blanc e l'ambasciatore austriaco barone De Bruck.

Nel dicastero dell'interno. VIENNA 25. (N) Il caposezione al Ministero dell'Interno, barone Breisky verrà collocato quanto prima a riposo. A capo politico della Bucovina sarà nominato il conte Giuseppe Thun, capitano distrettuale a Teplitz. L'attuale presidente della Bucovina, barone Kraus sarà pensionato. Il conte Giuseppe Thun è figlio del governatore di Salisburgo ed è stimato per uno dei migliori giovani funzionari.

Senatori convalidati. ROMA 25. (N) Nella seduta segreta il Senato convalidò la nomina di Colacci e Olivieri.

Il borgomastro di Vienna è morto. VIENNA 20. (B) Oggi nel pomeriggio, alla stazione della ferrovia Orientale Rekawinkel, moriva per apoplessia il borgomastro di Vienna Prix.

VIENNA 25. (N) Il borgomastro dott. Prix, trovandosi a Rekawinkl, alla stazione della Westbahn, in allegra brigata di amici, fu colpito da insulto apoplettico. Trasportato nella sala d'aspetto, dopo pochi minuti morì. Il cadavere fu trasportato a Vienna.

VIENNA 25. (N) E' arrivata da Rekawinkl la salma del dott. Prix. Fu trasportata negli appartamenti del borgomastro al palazzo municipale. I due vicebergomastri non poterono ancora essere informati del luttuoso avvenimento.

Elezioni tumultuose. PARIGI 25 (N) Oggi nei dipartimenti di Verges e Aude si fecero le elezioni suppletorie per il Senato. Riuscirono eletti i deputati republicani Poulevoy e Mir. L'elezione del deputato Mir fu causa a Carcassonne di gravi conflitti tra i vari partiti elettorali, perciò fu necessario l'intervento della truppa. L'ordine fu ristabilito.

Titoli bulgari e ferrovie turche. LONDRA 25. (N) Domani incomincerà la quotazione dei titoli bulgari. Le trattative per il riscatto delle ferrovie turche sono in via di riuscita.

Lotti turchi. ROMA 25. (B) I detentori italiani di lotti turchi, radunatisi in congresso, approvarono un ordine del giorno col quale vengono ratificate le priorità della conversione ed accettata la parte finanziaria della proposta austro-ungarica circa il trattamento dei lotti turchi.

Stabilimento austriaco di credito. VIENNA 25. (N) Lo Stabilimento austriaco di credito terrà domani seduta, per discutere il bilancio 1893. E' ormai fuori di dubio che il dividendo ammonterà a 19 fiorini. Il *Credit* ha assunto gli stabilimenti della ditta Löwenfeld e Hofmann.

Trattato di commercio austro-russo. VIENNA 25. (N) A quanto annuncia la *Montagsrevue*, la nota di risposta del governo russo nelle trattative per la conchiusione di un trattato di commercio austro-russo mantiene le pretese prima avanzate sul dazio delle granaglie e ripete il desiderio che sia diminuito il dazio sulla segala. Il ministero degli affari esteri tratta coi dicasteri austriaci e ungheresi, interessati, per concordare la replica del governo austriaco. A quanto pare l'Austria-Ungheria farà concessioni sul dazio delle granaglie, manterrà invece la posizione già presa rispetto al dazio sulla segala.

Sulle altre voci l'accordo è completo e la correntezza dimostrata dai due governi è tanta, che qui si spera con fondamento di poter concludere il trattato non dopo la ratifica di quello intervenuto tra la Germania e la Russia.

Il cassiere Ferles. VIENNA 25 (B) Il Ferles, primo cassiere alla Cassa per il debito dello Stato, il quale, come si sa, frodò l'erario di 102,000 fiorini, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il suo cadavere fu rinvenuto al *Prater*.

VIENNA 25 (N) Il cassiere Ferles si è ucciso stamane alle 7. Il suo suicidio ha avuto un testimonio oculare. Un operaio passando per il *Prater* osservò un signore appoggiato a un albero. Credendo si trattasse di un ammalato si diresse verso di lui. Il signore a un certo punto alzò il braccio ed esplose contro sè stesso un colpo d'arma da fuoco. Quando l'operaio gli fu vicino, il signore, ch'era appunto il Ferles, era già morto. Fu posto in sodo che il cassiere infedele ha danneggiato pure la società dei veterani militari „Arciduca Alberto“ per oltre 3000 fiorini.

Un terribile ciclone. LONDRA 25. (N) Telegrafano da Port Louis che l'isola Maurizio fu devastata venerdì da un terribile ciclone. Un treno passeggeri fu travolto sul tratto Port Louis - Mahlburg e rovesciato nel fiume; 50 passeggeri perirono, altri molti furono feriti. Il danno nell'interno dell'isola è enorme.

L'influenza risorge. VIENNA 25. (N) Torna a infierire l'influenza. Caratteristica di questa ripresa si è una leggera infiammazione alla gola.

RECENTISSIME.

Contro gli anarchici. PARIGI 24. Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge sulla fabricazione della dinamite. Tale progetto aumenta le pene per le infrazioni alla legge attuale. Furono operate perquisizioni al domicili di cinque anarchici. In seguito a ciò si è proceduto all'arresto di tre di essi. Uno degli arrestati è italiano.

Nell'America latina. NUOVA YORK 24. Il *New York Herald* ha da Montevideo: La presa di Santos da parte degli insorti è attesa prima della settimana.

PARIGI 24. Il console del Nicaragua ricevette un dispaccio che annunzia la presa di Tegucigalpa da parte dei nicaraguaiani e dei liberali del Honduras. La guerra è terminata.

RIO JANEIRO 23. Il presidente Peixoto proibì le comunicazioni telegrafiche. Si teme una crisi finanziaria in seguito al deprezzamento della carta moneta. — Il trasporto degli insorti *Mercurio* fu affondato da una batteria governativa. La caldaia scoppiò. Vi furono parecchi morti.

Contro le proposte del programma finanziario italiano. Verona 24. La Giunta calcolò a quasi 100,000 lire l'aggravio pel bilancio comunale dalle proposte Sonnino. Il sindaco Caperle telegrafò a Milano, Torino, Genova, Bologna e Venezia, proponendo un congresso dei sindaci dell'Alta Italia in Milano. Vigoni (Milano), Voli (Torino), Dall'Olio (Bologna) risposero aderendo. Si ritiene che una convocazione prossima riescirà utilissima.

Il trattato commerciale franco-italiano. BERLINO 24. La *Koelnische Zeitung* credesi in grado d'affermare che l'Italia e la Francia entro sei mesi conchiuderanno un trattato di commercio. La Francia farà molte concessioni all'Italia, se questa le cede la ferrovia da Goletta a Tunisi. Le potenze alleate, soggiunge il giornale ufficioso, vedranno con piacere l'accordo giovante alla prosperità dell'Italia.

Questione Pini-Greco. ROMA 24. Appena arrivato a Roma il maestro Pini mandò a sfidare Greco pei padrini tenente Branchelli e avvocato Mantia. Greco, impegnato in altre questioni, prese tre giorni di tempo per nominare i propri rappresentanti.

Una sconfitta degl'inglesi a Senegambia. LONDRA 24. Si ha da Bathurst che un piccolo distaccamento di truppa, stazionante sulla Gambia, con marinai appartenenti alle cannoniere *Rabigh* e *Widgeon*, attaccò ieri il capo Fodi Silha, facente la tratta degli schiavi. Gli inglesi furono sconfitti ed ebbero tre ufficiali di marina e dieci uomini morti e circa quaranta feriti.

Il natalizio di Caprivi. - Guglielmo e la pena del bastone. BERLINO 24. Il cancelliere Caprivi solennizza oggi il suo sessantaquattresimo giorno natalizio. L'imperatore gli recò in persona un'anfora e due vasi di vetro verde, adorni degli stemmi degli Stati confederati dell'impero. La *Kreuzzeitung* tuttavia racconta che l'imperatore non parve iersera, durante la festicciuola in casa del ministro Boetticher, troppo amico di Caprivi, tantochè questi alle dieci ore se ne andò. Ma la *Kreuzzeitung* sa anche dire, che mentre si parlava della democrazia socialista, l'imperatore osservò che la pena del bastone, prima legalmente esistente, avrebbe pure avuto buone conseguenze.

Apprensioni per una nave-scuola. BERLINO 24. Da Kiel telegrafano che si teme sia andata perduta la nave-scuola *Stosz*.

La Banca italo-tedesca. BERLINO 24. Secondo la *Frankfurter Zeitung* il capitale della Banca italo-tedesca sarà in oro. Il direttore sarà Ottone Joel. In pari tempo il barone Warschauer creerà a Firenze una Banca col capitale di 10 milioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole ore 6.50, tramonta ore 5.38. — Oggi: S. Dionigio. — Domani: S. Leandro — Altezza barometr. 762.3. — Temperatura: ore 7 ant. 3,8; ore 2 pom. 8.6 — Alta marea: 6.6 ant.; 3.21 pom. Bassa marea: 7.40 ant., 6.4 pom.

La „Lega Nazionale“ a Gorizia. - L'adunanza del gruppo locale. Dal nostro corrispondente di Gorizia riceviamo la seguente relazione sull'adunanza di quel gruppo locale, tenutasi ieri:

Presieduta dall'on. Bombig, in mancanza di due direttori, uno dopo l'altro nell'anno dimissionari, venne tenuta nella sala maggiore del Palazzo di Città l'adunanza del gruppo. L'adunanza era numerosa e specialmente le nostre signore erano in buon numero. Al posto della direzione sedevano gli onorevoli Bombig Giorgio, Braun Giovanni, Codermatz Adolfo.

L'on. Bombig, dichiarata aperta la seduta, fece la relazione storica dell'attività del gruppo e degli avvenimenti dell'anno decorso. Avvenimenti pochi e i pochi non consolanti. Apatia su tutta la linea, e peggio; motivo per cui se non fosse stata la generosa e forte Trieste a sostenere e provvedere, l'anno sarebbe stato per noi disastroso. A questo punto gli applausi a Trieste, alla Direzione centrale, scoppiarono fragorosi.

Lodò vivamente l'utile ed attiva cooperazione delle signore, e speciale encomio rivolse alla egregia signora Elisa Mullitsch-Seppenhofer, che presenziò anche l'adunanza del gruppo di Trieste.

Rilevò che effettivamente si ottenne l'ottimo andamento delle scuole esistenti al Ponte d'Isonzo e a Piedimonte, e si curò l'avvenire della fondazione di quella a Lucinico, che, non per colpa della Direzione, fu ritardata. Conchiuse caldamente esortando a maggior zelo, a maggior attività, additando i pericoli che sovrastano agli inerti. Chiuse finalmente, proponendo un evviva alla *Lega*, un'evviva a Trieste, che furono accolti da vivissimi applausi, di cui molti rivolti al relatore. Mentre egli parlava, entrò il podestà cav. Maurovich, e finita che ebbe la lettura, l'on. Bombig rivolse il saluto al primo cittadino, ringraziandolo di aver accordato la sala comunale e per essere intervenuto, dando così all'adunanza il suo vero carattere cittadino. E qui pure scoppiano vivi gli applausi.

L'on. Bramo, zelante cassiere sociale, lesse una breve ma pregevole esposizione finanziaria.

Vivi applausi lo ringraziano e dell'opera e dei patriotici intendimenti espressi nella sua riferta. Si passa poi alla nomina della Direzione e risultano eletti: direttore Emilio dott. Nardini; direttori sostituti Francesco dott. Marani, Edoardo dott. Saitz; segretario Adolfo dott. Codermaz; cassiere Giovanni Perinsig.

Elargizioni alla Lega Nazionale. La Direzione del gruppo di Montona della Lega Nazionale ci fa pervenire perchè sia trasmesso alla Direzione centrale l'importo di 35 fiorini, raccolto da alcuni cittadini di Montona in sostituzione di una corona mortuaria per onorare la memoria del compianto giudice distrettuale di Montona sig. Antonio Tujach morto il 18 corr.; raccolti fra amici a S. Croce, per l'arrivo di Vittorio in licenza da Roma, f. 1.50.

Visita del podestà. Sabato mattina il podestà dott. Ferdinando Pitteri fu a visitare la civica scuola popolare nella Pia casa dei poveri; informatosi del comportamento, del progresso e della disciplina dei ricoverati, nell'accomiatarsi dal dirigente signor Giuseppe Vassilich, gli espresse la sua soddisfazione per il buon andamento della scuola.

Il mutuo soccorso fra gl'impiegati del Comune. E' un fatto troppo universalmente noto per aver bisogno di dimostrazione, che a nessuna classe della società la lotta per l'esistenza riesce così aspra e difficile quanto a quella degl'impiegati, i quali, costretti dalla loro posizione a far mostra di un certo decoro, e disponendo di scarsissimi mezzi, devono assoggettare sè e le famiglie alle più dure privazioni nell'unico intento di salvare le apparenze.

A questa legge generale sottostanno naturalmente anche gl'impiegati del nostro Comune, e perciò essi, vista l'impossibilità di ottenere per ora dai fattori deliberativi un miglioramento economico, hanno pensato al modo di aiutarsi vicendevolmente, ed hanno istituito un Comitato, coll'incarico di compilare uno statuto per la costituzione di una „Associazione generale fra gl'impiegati del Comune.“ - A questa associazione, basata sul mutuo soccorso e diretta a promuovere il miglioramento delle loro condizioni morali ed economiche, potranno essere aggregati tutti gl'impiegati e le signore appartenenti alle amministrazioni comunali, istituti d'istruzione e di beneficenza, stabilimenti commerciali ed industriali d'istituzione municipale e tutte quelle persone, che già occupate presso una delle istituzioni suaccennate, trovansi collocate a riposo.

Per ottenere lo scopo l'associazione si propone di curare che sieno tutelati gli interessi della propria classe, di procurare tutti quei vantaggi che possono derivare dalla mutualità e dalla cooperazione, di costituire un fondo di previdenza per soccorrere nei più urgenti bisogni i soci e le loro famiglie e di costituire un fondo speciale per anticipazioni e prestiti.

Vantaggi indiscutibili per gli aggregati saranno offerti dalla Cassa di Previdenza, mercè la quale ogni socio potrà usufruire di un servizio sanitario gratuito per sè e per la propria famiglia, consultazioni medico-chirurgiche nella sede sociale, sussidi agli aggregati in caso di malattia e sussidi in caso di morte alla famiglia. Assicurazioni a sussidi speciali, medicinali a tariffa ridotta, riduzioni di prezzo sui principali stabilimenti balneari, cure climatiche ecc.

I vantaggi della cooperazione saranno limitati alle riduzioni di prezzo che si potranno ottenere sui principali negozianti ed industriali della città.

Inondazione d'argento. Navigando, non senza qualche difficoltà, nell'avventuroso pelago della prosa finanziaria dei giornali di Vienna, ci è parso di avervi scoperto la notizia che il governo si accinge a ritirare quanto prima dalla circolazione 200 milioni di note di Stato. Per sostituire questo numerario, saranno messi in circolazione 40 milioni di corone d'argento; per gli altri 160, il più possibile di fiorini d'argento. Avremo dunque una vera invasione di queste incomode monete, che sembrano fatte apposta per rompere le tasche. E chi sa poi perchè non si mettono in giro piuttosto corone?

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Questa Società terrà il suo congresso generale ordinario mercoledì 28 corr. alle 8 pom. nella sala del Gabinetto di Minerva, col seguente ordine di pertrattazione: 1. Lettura del verbale del precedente Congresso. 2. Eventuali comunicazioni e proposte. 3. Relazioni sull'operosità sociale dell'anno 1893. 4. Approvazione del resoconto dell'anno 1893. 5. Nomina: di sei direttori che escono di carica per turno, della Giunta di sorveglianza composta di cinque membri ordinari e due supplenti e dei sette giudici arbitri.

Questa adunanza è di uno speciale interesse per i soci, essendo pervenuta alla direzione una proposta, recante molte firme, nella quale si chiede che il fondo pensioni venga convertito in un fondo di previdenza, mercè il quale, con l'interesse delle somme depositate, si possano soccorrere i soci bisognosi, sotto certe modalità e condizioni da studiarsi. Tale trasformazione - secondo il concetto dei firmatari - dovrebbe recare non pochi vantaggi agli associati, tostochè fosse attuata.

Consorzio dei macellai. Il congresso generale di questo consorzio, andato deserto il 16 corr., avrà luogo questa sera alle 8 nella sala della Società Operaia.

Società delle Sale di lavoro con macchine da cucire. Ieri, al meriggio, nella sede sociale, ebbe luogo il Congresso generale ordinario di questo benefico sodalizio. Presiedeva il vice-presidente cav. Tanzi; assisteva alla seduta il podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Esaurite le formole d'uso d'apertura del Congresso, viene data lettura d'una riferta circa l'operosità virtuale della società, che apparisce in continuo progresso. Con la fine dell'ultimo esercizio si è chiuso il quattordicesimo anno sociale di modesta ma proficua esistenza, diretta a nobilissima meta, quella di procurare alle povere lavoratrici una facilitazione nel loro compito. Nello scorso anno la clientela fu più numerosa del solito. Frequentarono le sale di lavoro 828 operaie con 7687 interventi, lavorando ore 32431; nell'anno antecedente, le operaie che frequentarono le sale furono 721, con 6368 interventi ed ore 23874. L'aumento è rilevante. Vennero registrati poi 201 nomi nuovi; ora il numero delle cucitrici che approfittarono delle macchine delle sale in 14 anni ascende a 3103. Venne impartito l'insegnamento gratuito a 124 apprendiste. Il risultato morale, dunque, come si vede, è soddisfacente. Nello scorso anno vennero inoltre acquistate 9 macchine, ed esitate alcune inservibili; attualmente la società ne possiede 29, delle quali 23 in ottimo stato. La riferta si chiude con una specie di resoconto finanziario, dal quale si apprende che anche da questo lato la società è prosperosa.

Il podestà dott. Pitteri pronuncia quindi un breve e bellissimo discorso, in cui rivela il suo rincrescimento per le dimissioni date dalla sua carica di presidente dal bar. Gius. Morpurgo, il quale funse il suo ufficio con tanto zelo e amore. Esprime poi, con sentite parole, viva compiacenza per il progresso della società, ch'egli dice la più proficua, la più nobile per intendimenti, essendochè aiuta il povero nel modo più giusto, procacciandogli i mezzi per lavorare.

Si passa infine alla nomina di otto soci proposti a formare il Comitato dirigente della Società, e riescono eletti i signori: Allodi Alberto, di Demetrio cav. G. A., de Götzen conte Ferdinando, Monti Francesco, Ang. Alf. Polacco, Russeni dott. Arturo, Sipgy Giuseppe, Tanzi cav. Alberto.

Il Congresso, viene levato alla 1 pomeridiane.

Concerto De Filippi. Apprendiamo che fra pochi giorni la pianista signorina Ida De Filippi darà un concerto nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa.

La signorina De Filippi, nell'ultimo saggio dato dagli allievi del m.o Ernesto Luzzatto, si rivelò una eletta sonatrice, dotata di non comune talento. Ella possiede vera fibra di artista, e il concerto che sta allestendo presenterà senza dubio molto interesse. Vi prenderanno parte alcuni dei nostri più distinti artisti. La giovane concertista diede ultimamente un concerto anche a Pola, che sortì il più completo successo; non dubitiamo che anche fra noi ella incontrerà eguale simpatia e favore.

Publicazioni musicali. Il solerte editore sig. Carlo Schmidl ha dato alla luce nella testè decorsa settimana, parecchie publicazioni. V'è una romanza di P. A. Tirindelli: *Rimanete vi prego!...*; una melodia per piano, di Pietro Zaunoni: *Voce del cuore*; un divertimento elegante per piano: *Come un sogno*, di Michele Chiesa. V'è infine una sonata in *re min.* per violino e pianoforte di Pietro Bianchini, dedicata alla distinta pianista signora Caterina Zampieri Fröhlich.

Processo contro un goriziano. Ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia: Posso dirvi con sicurezza che agli 8 e al 9 del mese p. v. si pertratterà ad Innsbruck il processo contro il goriziano signor Erminio Niederkorn. Lo difenderà l'avvocato Ebner, una notabilità di quel foro.

Teatro Armonia. Ieri sera, all'ultima delle cinque rappresentazioni straordinarie del signor Federico Febvre, il publico accorse più numeroso del solito; le poltroncine in platea erano tutte occupate, dei palchi invece soltanto quelli di pepiano e del primo ordine. Si recitava *Le Rendez-vous*, comedia in un atto, in versi di Francesco Coppée e *Julie*, drama in tre atti, in prosa, di Ottavio Feuillet; si navigava dunque nel più pieno e più noioso romanticismo. Nel *Rendez-vous*, una cosettina vuota e artificiosa parecchio, che rassomiglia, nella tela, alla *Flirtation* del Garzes, senza però averne il fine intendimente satirico, la signorina Aubry e il signor Cheler disimpegnarono la parte loro con molta, con troppa sobrietà. Tanto l'uno quanto l'altra, come in generale tutti gli attori della compagnia del Febvre, parevano meglio che attori davanti al publico, scolari, che in cospetto della commissione facessero le loro prove all'esame di declamazione.

Nessuno, infatti, - ad eccezione del Febvre, che quando abbandona il metodo degli altri sa recitare come i nostri attori italiani, e della signorina Harris - sembra avere a cuore di renderci l'individuo che rappresenta; tutti invece sono preoccupati del tipo al quale scolasticamente il loro personaggio appartiene. Inutile dire che essi riescono perciò monotoni e non infondono al lavoro che rappresentano quel soffio di vita vera, per il quale il publico va a sentire drami e comedie a teatro anzi che leggerli, come potrebbe fare, risparmiando tempo e denaro, a casa sua. Questi difetti vennero in luce nella rappresentazione della *Julie*, un drama dei più convenzionali, datosi a Trieste molti anni fa al Filodramatico, con maggiore evidenza che negli altri lavori recitati dalla compagnia. Il Febvre, spiccando molto sul complesso degli altri artisti, incarnò con grande verità il personaggio di *Maurice di Cambre*, un libertino a fondo onesto, e la signorina Harris, che ci parve un tantino *sarahbernardeggiare*, fu una ottima *Julie*. La signorina Deblea e il signor Livarani - astrazione fatta del metodo, per il quale essi non possono essere accusati - assecondarono abbastanza bene i protagonisti.

E così il ciclo delle rappresentazioni della compagnia francese si chiuse senza entusiasmi, come senza entusiasmi era incominciato.

L'impressione nostra si riassume così: Gli attori di questa *troupe* sono disciplinati, corretti, eleganti; sanno bene a memoria la propria parte, ma risentono ancora dell'accademico. Fra essi ci sono delle forze abbastanza buone, come la signora Harris; ma ci sono anche delle forze che sono... delle debolezze.

E importante a notarsi è questo: che tanto più si avvicinano alla perfezione quanto più, spogliandosi o cercando spogliarsi dalla recitazione declamatoria, si accostano all'indole degli artisti italiani. E' per questo che il sig. Febvre, cui massimo pregio è la naturalezza, riesce superiore ai suoi compagni. Quanto alle sue qualità artistiche, esse ci sono apparse pregevoli senza dubio, ma tali che, in Italia non basterebbero a farne una celebrità. La castigatezza e la sobrietà, dalle quali egli sembra essere costantemente preoccupato di non uscire, sono talvolta perfino eccessive in lui, tanto da non permettergli di avere quegli scatti di passione che infiammino e commovano.

Lo abbiamo veduto una sola volta uscire dalla sua calma abituale, e fu nel mono-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(100)

Nointel indovinò le angosce della moglie sospetta che teme di cadere in un tranello, e fece tutto il possibile per rassicurarla.

— Signora, le diss'egli con quell'accento di franchezza che aveva già persuaso il baleniere, conosco infatti, il signor Roggero Darcy e sono anche intimo amico di suo nipote. Non oso promettervi che le mie relazioni col giudice mi permetteranno di essere utile alla signorina Lesterel, ma posso assicurarvi che io e il mio amico Gastone Darcy ci interessiamo vivamente a lei e che faremo tutto il possibile per rendervela.

Quest'esordio ebbe per effetto di ispirar fiducia alla signora Crozon. I suoi lineamenti si rasserenarono, lagrime di gioia bagnarono le sue pallide gote e le sue labra mormorarono un ringraziamento.

— Amico mio, disse con trasporto il marinaio, vi ringrazio di venire in aiuto di mia cognata. Ho potuto credere ch'ella fosse colpevole, ma sarei lieto che fosse innocente e grazie a voi non dispero più di rivederla. Voi fate miracoli... la gioia è rientrata in casa mia... e siete voi che la avete ricondotta.

— Mio caro, rispose Nointel, vi devo essere obbligato io, giacchè avete voluto presentarmi alla signora Crozon e spero ch'ella mi permetterà di ritornare a trovarvi, ma ella è sofferente e mi congederò da lei pregandola di credere che sono intieramente a sua disposizione.

— Signore, disse Matilde con isforzo, io sarò eternamente riconoscente a mio marito che vi ha condotto qui e a voi che avete avuto la bontà di interressarvi della mia disgraziata sorella. Giacchè volete prendere le sue difese, forse acconsentirete a far pervenire al giudice una mia preghiera...

— Qualunque essa sia, signora, potete contare che il mio amico Darcy s'incaricherà di trasmetterla a suo zio, interruppe gentilmente il capitano.

— Non chiedo una cosa impossibile. Non dipende dal magistrato che dirige la istruzione di far mettere mia sorella in libertà... provvisoria?... mi hanno detto che la legge glielo avrebbe permesso.

— Sì, infatti, la libertà di cauzione... io non vi avevo pensato, e nemmeno Darcy.

— Mia sorella non cercherebbe di fuggire. Ella si sottometterebbe a tutte le sorveglianze che le verrebbero imposte. Io potrei vederla ogni giorno. Sostenerla durante la crudele...

La signora Crozon si arrestò tutto ad un tratto. Ella si era accorta che suo marito aggrottava le sopracciglia e la voce le mancò. Nointel, che indovinava tutto, si affrettò a rispondere in modo da soffocare i sospetti rinascenti dell'incorreggibile geloso.

— Signora, disse egli dolcemente, dubito che il sig. Ruggero Darcy acconsenta a fare ciò che noi tutti desideriamo. Se non si trattasse di un omicidio... ma l'affare è così grave! Posso però promettervi che la domanda sarà presentata e ben raccomandata.

Poi, senza lasciare alla giovine il tempo di insistere la salutò, e uscì col marinaio che gli prese amichevolmente il braccio per ricondurlo e che, appena giunto nell'anticamera se lo strinse con forza al petto gridando:

— Nointel, io ero pazzo..., voi mi avete reso la ragione... vi devo la mia felicità, oramai saremo uniti fino alla morte.

— Allora, non mi sospettate più, disse allegramente Nointel che durò molta fatica a svincolarsi da questa stretta furiosa.

— Non sospetto più nessuno... sentite! Quando penso che sono stato sul punto di battermi con voi... che volevo uccidere Matilde... mi vergogno di aver prestato fede alle calunnie di un miserabile.

— Che io andrò a cercare senza perdere un minuto e lo scoprirò ve lo assicuro.

— Ah! io l'ucciderò.

— L'uccideremo, siamo intesi. A rivederci, mio caro Crozon; conto sulla vostra prossima visita e non vi farò aspettare la mia.

Su questa promessa il capitano scambiò un'ultima e vigorosa stretta col baleniere, e si precipitò nella scala.

— Quante cose ho saputo in un ora, mormorava egli discendendo i gradini. Comincio a capire a poco a poco, e sono sicuro che la signorina Berta non ha sulla coscienza, nè amante nè colpo di coltello.

Le lettere erano di sua sorella, non c'è più dubio per me: E se fosse provato che il domino è stato trovato sul *boulevard* esterno prima delle tre del mattino, io non vedo perchè lo zio Roggero dovrebbe rifiutare la libertà provvisoria. A Crozon poco preme di riveder l'imputata, ma preme molto alla signora Crozon. E perchè questo? Ah! ci sono! sclamò egli, dopo alcuni momenti di riflessione. La madre non ha più notizie del fanciullo, dacchè la signorina Lestérel è sotto chiave, e soltanto lei sa dove si trova la nutrice. Ma come si spiega che Berta non abbia detto a sua sorella dove ha messo il fanciullo?

Qui Nointel fece una pausa. Perdeva la traccia; ma la sua mente sagace la ritrovò subito.

— Eh! sì, riprese egli, dopo avere esaminato un'idea che gli era venuta, l'avventura si spiega benissimo... la signora Crozon sapeva che suo marito cercava il piccolo bastardo e ha progato Berta di far cambiar domicilio al fanciullo. E Berta ha operato questo cambiamento nella notte di sabato. E' stata arrestata la domestica prima di aver potuto vedere sua sorella. Ecco spiegato in che modo passò quella famosa notte... è il suo silenzio ostinato, giacchè per giustificarsi bisognerebbe che denunciasse la condotta della signora Crozon. Non resta più che trovar la nutrice... essa deve abitare nei dintorni di Belleville, giacchè è in quelle parti che hanno raccolto il domino. E la scoprirò.

Il capitano si arrestò ancora per dar corso alle sue riflessioni. E la fine della sua meditazione fu che proferì una grossa bestemmia seguita da queste parole.

— Stupido che sono! L'ho avuta sotto mano e me la son lasciata sfuggire! E' la grossa donna che si avvicinò a me al Père Lachaise per domandarmi se la signorina Lestérel fosse in prigione. Mi disse che abitava vicino al cimitero, aveva ben l'aria di una nutrice. Come ritrovarla adesso? Per fortuna che ha il mio biglietto da visita... glielo rimisi dicendole che ero in grado di essere utile alla prigioniera... non manca di astuzia, la comare, giacchè per farmi perdere le tracce inventò una storia di biancheria da pagare... forse un giorno o l'altro si deciderà a venire da me... non fosse altro per riscuotere il baliatico... alla fine del mese.

— Ebbene aspetterò, conclusse Nointel, e nel frattempo non mancherò di lavoro, giacchè non basterà di dimostrare tutto quello che ho scoperto a furia di ragionamenti... che bella logica!... Lo zio Roggero è un giudice esigente. Egli ha bisogno di una colpevole e io gliela porterò. So dove ella è, ma ancora non posso andare a prenderla al suo palazzo. Eppoi ho un conto da regolare con un cretino che ho pregato di aiutarmi a tener d'occhio la marchesa.

Andiamo, il mio assedio è fatto.

(Continua)

logo: *La benediction* del Coppée, ma questa fu anche la meno felice delle sue interpretazioni perchè vi si sentiva l'accademia. Febvre è, dunque, sopratutto, un grande *dicitore*, ma non è, a nostro avviso, un grande *interprete*. Infatti, *Marchese de La Rivonniere, Tartufe, Olivier de Jalin* e *Maurice de Cambre* avevano tutti una cert'aria di famiglia. A tutti questi personaggi il signor Febvre aveva prestato la sua finezza, la sua sobrietà, la sua calma aristocratica. Se c'è della passione da esprimere, il signor Febvre fa della passione *in marsina*. E' un'abilità da Worth, ma l'arte talvolta ama la audità audace più che il figurino elegante.

Teatro Filodramatico. Iersera, dinanzi ad un publico affollatissimo e molto proclive all'applauso, fu recitata *Cecilia* di Pietro Cossa, il meno robusto ed il più teatrale dei drami del forte poeta romano. I battimani furono fragorosissimi e abbondanti, si acclamò la signorina Pavoni quattro volte dopo il quarto atto, e il Lombardi altrettante a drama finito. Pure una critica analitica e minuziosa troverebbe molto da dire sulla recitazione di ieri, ove se ne eccettuino la signorina Pavoni ed il signor Galvani, la prima una *Cecilia* appassionata e commovente, in certi punti efficacissima; l'altro un *Morto da Feltre* indovinato, con scatti d'odio e d'amore, corrispondente alla figura ideata dal Cossa. Il signor Lombardi, se, effettivamente, fu un *Giorgione* dei più belli ed eleganti e se ebbe degli slanci felici, e degli accenti di vera passione, diede però, in compenso, un'accentuazione troppo lirica al verso, tanto da trasportarci in qualche scena quasi in pieno melodrama. Bene, nell'ingrata sua parte, la signora Jucchi-Bracci, attrice sempre accurata ed intelligente. Belli alcuni dei vestiari; altri molto modesti, troppo modesti. E a chiamar soltanto modesta la messa in scena sarebbe poco. In questi drami storici fatti con serio intendimento d'arte, nulla v'è che urti più di certi anacronismi e di certe stonature.

— Questa sera l'atteso drama di Riccardo Nordmann: *Angeli perduti*, per il quale c'è molta aspettativa, dopo il successo trionfale ottenuto a Vienna. Nordmann è uno degli scrittori tedeschi più in voga, e il drama che udremo stasera è, a quanto si dice, uno studio d'ambiente berlinese, fatto con arditezza e con serietà artistica.

Anfiteatro Fenice. Fregoli ha finito ieri il suo corso di rappresentazioni, come lo aveva incominciato, vale a dire con una grandissima affluenza di publico. Gli applausi furono calorosi e continui per tutta la serata, all'indirizzo di tutti gli artisti e cordialissimo fu il saluto di congedo dato a Fregoli, il quale dopo l'ultimo numero fu chiamato al proscenio parecchie volte.

Una moglie che abbandona il marito. Il drama domestico non si svolge nella società aristocratica, è un drama dal prologo villereccio che termina con un epilogo... in via Tiger. Teresa Persich, una villica cinquantenne, da Vertoiba, presso Gorizia, abbandonava di questi giorni il villaggio natio... e il marito Giovanni, dopo aver rubato a questi e venduto per proprio conto: 3 armente, 60 quintali di patate, 5 quintali di formento, due carri di fieno, un carro di paglia, nonchè tutto il mobilio di casa. La brava donnetta venne a Trieste e da qui voleva imbarcarsi per Alessandria d'Egitto. Ma il marito la insegui, ella se ne accorse, e siccome si trovava ancora in possesso del denaro procuratosi con la vendita del bottino rubato, propose al buon uomo di riconciliarsi con lui. Lui abbraccia... questo partito, abbraccia... anche la moglie, e contenti come pasque, se ne vanno ad abitare presso un'affittastanze, al N. 14 di Piazza della Borsa. Senonchè il marito, poco sicuro della sua metà, si mise alla vedetta dinanzi al portone di casa, ed infatti verso le sette di sera la Persich, vestita da signora, con un largo mantello, un cappellino sul capo, la veletta sul viso, in mano un manicotto, lesta lesta tentava sgattaiolare fuori dall'uscio. Ma l'agente di polizia Miglioranzi che stava appiattato lì dinanzi per incarico del marito, in nome della legge le intimò l'arresto. Perquisita nella persona, fu trovata in possesso di 90 franchi in oro, di quattro fiorini d'argento e di moneta spicciola. Il marito, contento del colpetto giocato, fece ritorno al proprio villaggio, e la moglie fu tratta agli arresti di via Tigor. La Persich confessò ch'era intenzionata di partire per Venezia, recarsi poi a Brindisi da dove si sarebbe imbarcata per Alessandria d'Egitto. Infatti aveva già mandato a bordo il suo bagaglio. La Persich rubò anche una pelliccia alla sua padrona di casa.

I giuochi dei bambini. La ragazzina Giovanna Costantini, d'anni 9, abitante in via S. Cilino N. 6, ieri nel pomeriggio giocava all'altalena assieme ad alcune sue coetanee, quando, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una frattura al radio destro. La si condusse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Travolto da una vettura. Il garzone bandaio tredicenne, Antonio Brandolin, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 6, transitando per la via del Solitario, fu travolto da una vettura publica. Sollevato da alcuni astanti, venne accompagnato dalla guardia di p. s. N. 24, alla Stazione Centrale di Soccorso, ove il dott. Fonda constatò ch'egli aveva riportato varie escoriazioni al torace. Prodigategli le prime cure, il Brandolin venne poi condotto alla propria abitazione.

Ferita accidentale. L'agente di commercio sig. Vittorio Pesare, d'anni 24, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri nel pomeriggio con un rasoio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Fra ragazzi. Il fanciullo di 10 anni Giacomo Cobol, abitante in via di Riborgo N. 5, ieri nel pomeriggio verso le 5, giocava con altri ragazzi in via della Piccola Fornace, quando, trasportando una grossa pietra, assieme ad un altro fanciullo, quella, lasciata cadere dal compagno, andò a colpire il Cobol al piede sinistro in guisa da cagionargli una ferita lacero-contusa. Piangente, il colpito dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Caduta. Il bracciante Francesco De Bartoli, d'anni 32, abitante in via degli Artisti N. 6, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

— Il bracciante Giuseppe Pomsich, di anni 53, abitante in via del Molino a Vento N. 9, ieri sera alle 9¼, ricorreva alla Guardia medica, perchè, cadendo, aveva riportato una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Il pretesto di una zingara. Iermattina una zingara, a nome Carolina P. d'anni 25, da Breslavia, entrava in un negozio di manifatture in via del Farneto per fare degli acquisti. Ma mentre faceva mostra di scegliere la merce, allungò la mano verso una pezza di mussolina, se ne impossessò e via. Più tardi ella venne scoperta ed arrestata.

Ladri in cantina. Ieri notte, ignoti malfattori s'introdussero nella cantina di Antonio Debellig, in Santa Maria Madd. Inferiore N. 262, e rubarono quattro presciutti, rappresentanti il valore di fior. 18.

Ubriaco eccedente. Ieri, al meriggio, in piazza della Borsa il facchino Pietro T. da Udine, d'anni 31, ubriaco, commetteva eccessi. Una guardia lo condusse a smaltire l'ubriachezza agli arresti.

I cantanti a spasso. In via Cavana ieri notte fu arrestato il fabro Andrea B. d'anni 38, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

Per accattonaggio. Le guardie municipali Tence e Miot Lo arrestarono ieri mattina in Corso, le due sorelle Antonia e Anna Cari, da Cattinara, la prima d'anni 22, la seconda d'anni 24, perchè andavano in giro questuando.

— In via della Stazione, ieri alle 3 e mezzo pom. venne arrestato, per illecito accattonaggio, il falegname Gottardo Z., d'anni 64, da Ranziano, già sfrattato da questa città.

Ogni giorno una. All'ospedale, il chirurgo Panza sta operando un povero ammalato, che geme in modo compassionevole.

— Mi credete un macellaio? — gli domanda irritato il chirurgo.

— No — risponde il paziente con un profondo sospiro — i macellai ammazzano prima di scorticare.

—

I funerali dell'anarchico Bourdin a Londra. Dimostrazioni anti-anarchiche. Come si prevedeva, la polizia di Londra aveva preso delle misure straordinarie per impedire che i funerali dell'anarchico Martial Bourdin, rimasto ucciso a Greenwich dalla bomba che recava seco, degenerassero in una dimostrazione tumultuosa. Un ordine venuto dal Ministero dell'interno interdiceva ogni processione, autorizzando la polizia a disperdere gli assembramenti.

Si vuole che a questa azione energica l'Asquith, segretario di Stato per gli interni, siasi deciso dopo assicurato, mediante accordo coi capi dell'opposizione, di ottenere un *bill* di indennità dalle due Camere, pel caso che le misure energiche di polizia contro gli anarchici avessero provocato dei tumulti.

I giornali londinesi rimproverano però all'Asquith di non aver fatto seppellire il Bourdin senza rumore, dall'autorità parrocchiale di Greenwich, allorchè Enrico Bourdin, fratello del morto anarchico, si era dichiarato troppo povero per reclamare il corpo e farlo sotterrare a sue spese.

Sembra anzi che il Governo, ingenuamente abbia ceduto la salma dell'anarchico ad un gruppo di rivoluzionari i quali tentarono approfittare dell'occasione per organizzare una dimostrazione rumorosa e pericolosa. Questo gruppo anarchico pose il corpo in una magnifica bara, con l'iscrizione: „Martial Bourdin, morto il 15 febraio 1892 nell'età di ventisei anni".

La via da Londra a Finchley, dove trovasi il cimitero di San Pancrazio, via seguita dal corteggio funebre, è lunga 5 chilometri. Il carro con la bara di Martial Bourdin si mosse dal deposito mortuario d'Egware road. Una sola vettura a lutto seguiva il carro, accompagnato da una folla a piedi, tra cui numerosi anarchici.

Molti policeman marciavano davanti il carro. Quando il corteggio faceva la sua entrata nella Marylebone road, gli anarchi inastarono una bandiera rossa coperta di velo nero. La polizia procedette per togliere la bandiera. Ne avvenne una rissa violenta. La polizia caricò la folla per disperderla e s'impadronì della bandiera ch'era già tutta lacerata. E mentre il carro riprendeva la sua marcia, la polizia stese un cordone attraverso la via per respingere un gruppo compatto di gente sospetta.

Al cimitero la polizia, che disponeva di forze, non permise l'accesso che ad un numero esiguo di persone le quali avevano accompagnato la salma, facendole sfilare ad una ad una. Un anarchico che aveva tentato di parlare sulla fossa, fu assalito dagli astanti, cacciato fuori dal cimitero, e avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se la polizia non lo avesse preso sotto la propria tutela.

La folla che aveva seguito il feretro ed aveva assistito alla rissa della polizia col gruppo dei rivoluzionari, irritata dal contegno provocatore di questi perturbatori dell'ordine, si recò in massa sotto le finestre dell'Autonomy Club, ove fece una dimostrazione ostile contro gli anarchici.

Dalle grida si passò presto ai fatti, e una grandinata di sassi mandò in frantumi tutti i vetri dell'edificio. La polizia accorse a sedare la impreveduta dimostrazione antianarchica e fu impotente a trattenere la folla, cresciuta enormemente, sì da intercettare ogni movimento nelle vie vicine. Per frenare lo sdegno della popolazione la polizia dovette procedere a parecchi arresti, e finalmente potè ristabilire la calma.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. „Angeli perduti", in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa serale del 26 Febraio. — Il Boulevard privato nota Francese 99.10, Italiana 74.42, Spagnuola 64.—, Banche 608 ½ e aggiunge calma. Da Vienna corsi privati Credit 367½, poi 368.50, Marchi 61.18. Qui, senza affari Italiana 74⅜ a 74⅝.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

Associazione Mutua Triestina fra Agenti di Commercio e Scritturali

A coprimento delle cariche sociali, la cui nomina seguirà nel Congresso generale del 28 corrente, i sottosegnati propongono i seguenti signori:

a) A Direttori:
Del Ben Giusto
Giorgull Pietro fu B.
Iasnig Biagio
Paoli Giuseppe
Schiller de Enrico
Venezian Samuele.

b) A Membri della Giunta di sorveglianza:
effettivi: **Bencich Cesare**
Costa Giacomo
Braune Francesco
Morpurgo Marco
Saridachi Socrate
sostituti: **Grünes Vincenzo**
Stegù Giuseppe.

c) A Giudici arbitri:
Bognolo Ferdinando
Lunder Edoardo
Malabotich Raimondo
Rastelli Vito
Rota Antonio
Stecker Carlo
Suppancich Carlo

Trieste, 24 Febbraio 1894.

Il Consiglio elettorale:
Enrico Kunstl — E. Semeniz — F. Olivetti — A. Fazzini — Edoardo Venezian — G. B. Bartoli — Luigi Ribolli — Ant. Larese — C. Budinich — Giov. Giorgull — Ant. Della Martina — R. Malabotich

✝

GASPARO WEISS

d'anni 84

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant., munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli e figlie, i generi e le nuore nonchè i nipoti e pronipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 febbraio 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Impresa Zimolo, Corso N. 37

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che si prestarono a lenire il dolore di tanta perdita, a tutti quelli che contribuirono a rendere solenne il corteo funebre, ed alla Banda Civica, porge vive grazie la desolata **famiglia** dell'indimenticabile

Domenico Chierego.

Pirano li 26 Febbraio 1894.